



Manifestazione d'interesse

Ai sensi della DGR 1017/2018 del 17/12/2018 "Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi - proroga della programmazione 2017/2018 e determinazioni in ordine alla prosecuzione degli interventi nell'annualità 2019"

Premessa

Regione Lombardia con DGR 1017 del 17/12/2018 ha disposto il differimento del termine per la conclusione degli attuali Piani Territoriali di Conciliazione vita-lavoro, attuativi della DGR X/5969/2016, prorogando al 15 gennaio 2020 la scadenza per l'attuazione degli interventi progettuali in corso.

La stessa Regione Lombardia ha assegnato alle ATS nuove risorse per garantire la continuità degli interventi di conciliazione anche per l'annualità 2019.

In considerazione di ciò il Piano territoriale per la Conciliazione, deliberato con decreto ATS n. 206 del 30/05/2017 e validato dalla Regione Lombardia, Assessorato Reddito di Autonomia ed inclusione sociale, con nota prot. n. J1.2017.0013273 del 27/6/2017 viene differito ed integrato dalla presente manifestazione di interesse e atti conseguenti.

1. Governance Locale

In continuità con la programmazione 2016-18, è ribadita la centralità di una rete "multistakeholders", confermando l'approccio di Regione Lombardia in un'ottica relazionale, di reciprocità e di collaborazione tra soggetti tradizionalmente appartenenti a mondi differenti che hanno come obiettivo comune quello di definire e realizzare azioni in sinergia tra loro, anche grazie alla valorizzazione di competenze diverse.

Al fine di rendere più agevole la progettazione si richiamano di seguito i principali elementi della governance locale alla quale le stesse Alleanze partecipano.

RETE TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE. L'adesione alla rete di conciliazione per soggetti pubblici e privati è libera ed incentivata dalla programmazione regionale e locale.

Tramite la Rete si intende sostenere la costruzione e lo sviluppo di un coerente sistema di politiche e di azioni integrate volte a favorire la conciliazione famiglia-lavoro con l'obiettivo di:

- ✓ potenziare il benessere della comunità e la competitività del sistema economico territoriale;
- ✓ migliorare il benessere all'interno del nucleo familiare, con particolare riferimento alla condivisione dei compiti di cura e ad un migliore bilanciamento dei tempi della famiglia con quelli lavorativi;

- ✓ sostenere la libera partecipazione al mercato del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici gravati da compiti di cura dei familiari;
- ✓ facilitare la diffusione delle buone pratiche e della cultura in tema di conciliazione, delle politiche dei tempi, del secondo welfare, della valorizzazione del personale, della organizzazione del lavoro;
- ✓ favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

CAPOFILA DELLA RETE E DEL PIANO TERRITORIALE. Come previsto dalla normativa regionale l'ATS della Val Padana assume alla inderogabile funzione di capofila della rete, quella di ente capofila del Piano Territoriale.

ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE. Partenariato pubblico-privato (di cui all'allegato A) finalizzati a sviluppare e sostenere progetti di conciliazione, a incidere in modo determinante sullo sviluppo socio-economico locale e a rendere tale approccio integrato stabile nel tempo e operativo sul lungo termine.

CAPOFILA ALLEANZA LOCALE. L'ente pubblico liberamente e formalmente individuato dai partner partecipanti all'Alleanza stessa.

COMITATO DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO.

Il comitato è chiamato:

- ✓ a valutare i progetti che vengono proposti dalle Alleanze locali di conciliazione a seguito dell'approvazione della manifestazione di interesse;
- ✓ a monitorare, fino alla conclusione, la realizzazione dei progetti contenuti nel Piano territoriale di conciliazione.

Fanno parte del Comitato i soggetti di seguito elencati, che esprimono un proprio rappresentante:

- ✓ ASST di Mantova, di Crema e di Cremona;
- ✓ Uffici di Piano afferenti al territorio dell'ATS della Val Padana;
- ✓ Comuni componenti il Consiglio di rappresentanza dell'ATS della Val Padana;
- ✓ CCIAA di Cremona e di Mantova;
- ✓ Consigliere di Parità di Cremona e di Mantova;
- ✓ Province di Cremona e di Mantova;
- ✓ OSS CGIL e CISL (attraverso rappresentante e sostituto);
- ✓ I Forum del Terzo settore.

Alla fase di valutazione progettuale, e comunque in tutte le situazioni relative all'attribuzione di risorse, parteciperanno coloro che non sono Enti capofila e/o membri di un'Alleanza.

2. Chi può presentare progetti

Possono presentare i progetti le Alleanze locali di conciliazione ovvero partenariati pubblico-privato costituiti al fine di presentare e sviluppare i progetti in tema di conciliazione famiglia-lavoro.

Sono incluse in questa definizione sia le alleanze precedentemente finanziate (anche a valere su fondi FSE) che alleanze costituite ex novo o in parte rinnovate.

L'Alleanza dovrà prevedere al suo interno la presenza di soggetti sia pubblici che privati e dovranno rappresentare un elemento fondamentale di trasversalità ed integrazione.

La composizione del partenariato o Alleanza dovrà essere coerente con gli obiettivi che si intendono perseguire e dimostrare di detenere le competenze e le risorse necessarie al raggiungimento dei risultati che si intendono realizzare attraverso le proposte progettuali.

L'alleanza si costituisce attraverso appositi contratti di partnership (di cui all'allegato A della presente manifestazione d'interesse) che esplicitano i ruoli, le modalità di partecipazione e gli apporti (in termini tecnici, economici e di contenuto). L'adesione alle Alleanze può essere aperta o chiusa; in caso di adesione aperta devono essere previste modalità di adesione formale alla stessa anche in seguito alla sottoscrizione della partnership.

Le Alleanze già costituite potranno prorogare la partnership fino a scadenza del progetto, confermando, nelle modalità più consone la sottoscrizione dell'accordo di alleanza già esistente, mentre le nuove alleanze dovranno costituirsi formalmente entro l'avvio del progetto, stipulando il contratto di partnership (di cui al sopracitato allegato A) e inviandone copia all'ATS della Val Padana. I rapporti della partnership possono altresì essere definiti mediante un proprio schema contrattuale purché siano presenti gli elementi essenziali nel modello allegato e fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente.

I Soggetti aderenti alle alleanze locali prendono parte contestualmente alla rete territoriale di conciliazione. Tale adesione è necessaria e verificata dall'ATS della Val Padana.

Ogni alleanza può presentare un'unica proposta progettuale ai fini della presente manifestazione d'interesse, sono quindi ammesse all'alleanze con partnership variabili a seconda della progettualità.

Un soggetto può partecipare a più Alleanze Locali, ma non può essere contemporaneamente Soggetto Capofila di diverse Alleanze Locali.

3. Soggetto capofila dell'alleanza

Ogni Alleanza nomina al suo interno un soggetto capofila, che può essere esclusivamente pubblico. Il ruolo del capofila comporta la presentazione del progetto ad ATS nei modi e nei tempi previsti dalla presente manifestazione d'interesse, il coordinamento del progetto approvato, la gestione delle risorse economiche attribuite, l'assunzione di responsabilità in merito ai risultati attesi, alla modalità di utilizzo delle risorse, in quanto unico interlocutore del partenariato nei confronti di regione Lombardia per il tramite dell'ATS della Val Padana, alla rendicontazione economico-finanziaria e al monitoraggio sull'andamento del progetto.

4. Contenuto ed obiettivi dei progetti

I progetti dovranno essere redatti sulla base dello schema allegato alla presente manifestazione d'interesse (allegato B). Le Alleanze Locali potranno presentare proposte in merito alle azioni previste dalla DGR 5969/16 per i piani territoriali, esplicitate come segue nell'atto regionale:

- ✓ promozione e informazione per la diffusione della cultura della conciliazione vita lavoro;
- ✓ azioni in sinergia con altre reti regionali (ad es. WHP);
- ✓ azioni di time saving in favore di titolari o dipendenti di imprese commerciali o artigianali con massimo tre occupati per attività non legate alla gestione dell'azienda;
- ✓ attività di assistenza, servizi di mobilità/trasporto per l'accesso a servizi rivolto a soggetti fragili e figli minori appartenenti a famiglie di lavoratori/lavoratrici con esigenze di conciliazione tra impegni lavorativi e carichi di assistenza, purché non già sostenuti da altri interventi e misure pubbliche;

- ✓ accompagnamento e supporto, anche attraverso iniziative di formazione, per micro, piccole e medie imprese e reti di imprese per usufruire del regime di defiscalizzazione;
- ✓ accompagnamento e supporto, anche attraverso iniziative di formazione, per micro, piccole e medie imprese, reti di imprese e aziende di cura pubbliche o private per lo sviluppo della contrattazione territoriale e accordi di secondo livello;
- ✓ accompagnamento e supporto, anche attraverso iniziative di formazione, per micro, piccole e medie imprese, reti di imprese e aziende di cura pubbliche o private per la costruzione di piani di congedo e piani di flessibilità aziendale e per l'adozione di misure flessibili di lavoro;
- ✓ adozione di modalità di lavoro flessibili e di spazi di lavoro condivisi (es: coworking, smart working, telelavoro);
- ✓ sostegno all'avvio di progetti di autoimprenditorialità femminile promossi da donne escluse dal mondo del lavoro nell'ambito dei servizi di conciliazione.

Inoltre, si ribadisce, in tema di esigenze locali quanto già enunciato nel "Documento territoriale di indirizzo sulla conciliazione" biennio 2017-18 dell'ATS della Val Padana – al quale si rimanda per una visione complessiva – così si esprime riguardo alle priorità:

"Il D.T.I. compie delle scelte, condivise nel territorio allargato delle due reti di conciliazione pre-esistenti, ma in nessun modo vuole limitare la capacità innovativa ed espressiva delle alleanze che si verranno a concretizzare nei prossimi mesi, che troveranno sintesi nel Piano Territoriale di Conciliazione (entro il 31 maggio prossimo). Le priorità condivise rivolgono lo sguardo verso:

- *attenzione ad integrare le politiche sociali del territorio e le azioni di conciliazione in un unico quadro di riferimento;*
- *accompagnamento e supporto alle piccole, medie e micro imprese, sulle reti presenti: patrimonio di relazioni già costruito, da valorizzare;*
- *azioni di time saving da sviluppare mutuando l'esperienza del Maggiordomo di via;*
- *la presenza significativa di imprese e enti che si occupano di assistenza e cura e con una significativa percentuale di lavoro femminile;*
- *la piattaforma "periltempo" come strumento di welfare aziendale proponibile al territorio;*
- *la valorizzazione dell'esperienza della Certificazione Family Audit come strumento per rendere visibile l'attenzione alla conciliazione delle imprese del territorio Cremona -Mantova in un possibile "distretto" della conciliazione;*
- *la coerenza delle consulenze alle imprese in particolare MMPI, in considerazione della cultura e storia locale;*
- *la presenza nelle alleanze e nelle loro reti presenza importante di realtà terzo settore;*
- *l'attenzione all'imprenditorialità femminile nell'ambito dei servizi di conciliazione;*
- *lo sviluppo del co-working e spazi condivisi;*
- *attività di assistenza e trasporto per accesso ai servizi per lavoratori con soggetti fragili a carico e con carichi di assistenza;*
- *l'educazione finanziaria anche in tema di defiscalizzazione."*

Pur auspicando un costante allargamento del target rispetto alla precedente programmazione, non è esclusa la possibilità che beneficiari diretti (cittadini e/o imprese) possano ricevere prestazioni/attività anche con la nuova progettazione.

Non potranno essere finanziati con il contributo regionale assegnato:

- studi di contesto,
- tavoli istituzionali di lavoro,
- azioni di monitoraggio e valutazione di impatto.

Ulteriore attenzione è da porre agli indicatori di risultato su cui sarà basata la valutazione di soddisfacimento dei requisiti:

- ✓ numero soggetti aderenti alle Alleanze locali di conciliazione e loro tipologia;
- ✓ beneficiari raggiunti (persone)/beneficiari previsti per ogni azione del progetto;
- ✓ beneficiari raggiunti (imprese)/beneficiari previsti per ogni azione del progetto;
- ✓ risorse liquidate/totale risorse a disposizione del progetto;
- ✓ risorse a cofinanziamento/totale risorse a disposizione del progetto;
- ✓ risorse a cofinanziamento privato/totale risorse a cofinanziamento a disposizione del progetto;
- ✓ risorse a cofinanziamento monetario/risorse a cofinanziamento a disposizione del progetto;
- ✓ grado di integrazione delle politiche.

ATS Val Padana si riserva di richiedere al Soggetto capofila proponente una rimodulazione delle azioni proposte con la progettualità, al fine di rendere più coerente il Piano Territoriale evitando ridondanze e sovrapposizioni tra le azioni. L'eventuale richiesta di rimodulazione sarà contestuale alla valutazione della proposta progettuale effettuata con le modalità esplicitate negli articoli che seguono.

5. Modalità a termine per la presentazione dei progetti

I progetti dovranno essere presentate dal soggetto capofila (Ente Pubblico) dell'alleanza locale all'ATS Val Padana, nelle seguenti modalità:

- consegna presso l'ufficio Protocollo dell'ATS Val Padana, Sede Territoriale di Cremona, via San Sebastiano 14, palazzina della Direzione Generale o Sede Territoriale di Mantova, via dei toscani 1, 46100 Mantova, palazzina 3 negli orari di apertura al pubblico
- invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo@pec.ats-valpadana.it , indicando nell'oggetto della PEC la seguente dicitura "Progetto di conciliazione ai sensi della DGR 1017/18 Soggetto capofila ...".

I progetti dovranno essere corredati da:

- ✓ indicazione del dirigente responsabile del Soggetto pubblico capofila che assume le funzioni di Responsabile del procedimento e dei relativi recapiti;
- ✓ materiale opzionale di approfondimento, con particolare riferimento alla formazione ed al monitoraggio;
- ✓ crono programma;
- ✓ protocolli operativi di collaborazione/convenzione, se già formalizzati, e/o lettere di accordo/intenti di collaborazione debitamente sottoscritte tra gli Enti partner.

Le proposte progettuali dovranno essere presentate a pena di decadenza dal diritto alla partecipazione alla manifestazione d'interesse, secondo le modalità individuate al presente punto, **entro e non oltre le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo dalla pubblicazione.**

Eventuali chiarimenti, ove richiesti, saranno pubblicati sul sito aziendale www.ats-valpadana.it pertanto ciascun soggetto interessato sarà tenuto a monitorare il suddetto sito.

6. Inammissibilità

Fermo restando il possesso dei requisiti previsti dalla presente manifestazione d'interesse e dalla normativa regionale non sono ammessi al finanziamento regionale le domande che:

- saranno inviate all'ATS prima della data di pubblicazione del Bando all'Albo on line dell'ATS ed oltre le ore 12.00 del del trentesimo giorno successivo dalla pubblicazione;
- presentate da enti non di natura pubblica;
- beneficiano, per lo stesso progetto, di contributi ai sensi di altre norme regionali, nazionali, comunitarie di settore;
- sviluppano azioni non riconducibili ai criteri riportati dal presente avviso pubblico e/o non sviluppano tutte le azioni previste nella rispettiva area.

7. Risorse a disposizione

In sede di prima assegnazione lo stanziamento per la presente manifestazione d'interesse biennale ammonta a complessivi € 98,225,14 come di seguito precisato:

ENTRATE		USCITE	
Risorse DGR 1017/18 per Alleanze	€ 61,399,30	Azioni progettuali Alleanze	€ 98,225,14
Risorse ATS della Val Padana, residui prima pianificazione.	€ 36.825,84		

8. Tipologia, importo del contributo e co-finanziamento

Ciascun progetto potrà essere finanziato con contributo pari al 70% del costo totale fino ad un massimo di € 25.000,00, rimodulabili a seguito di necessità e su apposita indicazione del Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio.

Saranno ammessi a contributo i progetti che richiedono un finanziamento minimo di € 10.000,00. Il co-finanziamento è obbligatoriamente pari almeno al 30 % del costo totale del progetto.

Il comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio si riserva di definire l'utilizzo di eventuali risorse aggiuntive.

Le spese di gestione non potranno essere superiori al 10% del costo complessivo.

Eventuali rimodulazioni di azioni progettuali approvate e scostamenti nel budget superiori al 10% del costo totale, dovranno essere comunicate preventivamente ed essere oggetto di approvazione da parte dell'ATS.

9. Erogazione delle risorse

Regione Lombardia trasferisce le risorse stabilite in delibera all'ATS Val Padana che liquida le somme spettanti alle Alleanze Locali con la seguente tempistica, fatta salva la verifica della rendicontazione economica:

- ✓ 50 % entro 60 giorni dalla comunicazione di avvio del progetto;
- ✓ 30 % entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione attestante l'utilizzo delle risorse erogate all'avvio del progetto;
- ✓ 20% a saldo entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione finale.

Comunicazione di avvio, copia dell'accordo e le rendicontazioni dovranno essere presentate all'ATS Val Padana dal capofila della Alleanza.

Beneficiari dei progetti possono essere persone fisiche o giuridiche pubbliche o private.

In caso di servizi suscettibili di apportare un vantaggio economico alle imprese, l'ATS e i capofila delle Alleanze dovranno operare nel rispetto degli artt. 107 e 18 del TFUE, applicando per i potenziali beneficiari che svolgano attività economica le disposizioni di cui al Reg. UE n. 1407 del 2013 (c.d. *de minimis* generale) con particolare riferimento agli artt. 1, 2, 3, 5 e 6 nonché i relativi adempimenti di cui all'art. 52 della legge 234/12 in tema di registro nazionale aiuti (RNA) di cui al DM 115 del 31 maggio 2017.

10. Criteri e procedure per la valutazione dei progetti

Ai fini della formulazione delle graduatorie, i progetti ammessi saranno valutati attribuendo agli stessi un punteggio in base ai criteri riportati nella seguente scheda.

	CRITERI	PUNTEGGIO
1	INNOVAZIONE	0-5
2	RILEVANZA DELLA RETE	0-10
3	DESTINATARI PREVISTI	0-10
4	GRADO DI INTEGRAZIONE CON I PIANI DI AZIONE TERRITORIALI E CON I TERRITORI LIMITROFI	0-10
5	CONCRETA POSSIBILITÀ DI REALIZZAZIONE DI TUTTE LE AZIONI ENTRO IL TERMINE DEL 15 GENNAIO 2020	0-5
6	ESISTENZA DI CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO (TEMO NON ABBIA MOLTO SENSO, CONSIDERATI I NUMERI BASSISSIMI)	0-5
7	SOSTENIBILITÀ DELL'INIZIATIVA PROGETTUALE NEL TEMPO (OLTRE LA SCADENZA DEL PIANO).	0-5
8	CO-FINANZIAMENTO	0-10
	TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	60

1. INNOVAZIONE:

- attivazione di servizi innovativi di conciliazione;
- coinvolgimento di target di beneficiari diretti, innovativi o precedentemente non raggiunti;
- utilizzo di strumenti comunicativi/di ingaggio innovativi per garantire la massima diffusione e fruibilità dei servizi.

Da 0-1 se presente uno degli indicatori

Da 2-3 se presenti 2 degli indicatori

Da 4-5 se presenti 3 o più degli indicatori

2. RILEVANZA DELLA RETE: *numero enti/imprese coinvolte come partner*

4 punti se almeno 6 enti/imprese

6 punti se almeno 8 enti/imprese

8 punti se almeno 10 enti/imprese

+ ulteriori 2 punti se con almeno 2 enti/imprese che aderiscono per la prima volta alla Rete Territoriale di Conciliazione (per Alleanze con meno di 12 enti/imprese)

3. DESTINATARI PREVISTI: *numero beneficiari diretti delle azioni cittadini/lavoratori*

Da 0-4 almeno 50 persone beneficiarie dirette

Da 4-8 almeno 80 persone

Da 8-10 più di 150 persone

Nel caso in cui il target dell'Alleanza veda come beneficiari diretti le imprese:

Da 0-4 almeno 4 imprese beneficiarie dirette

Da 4-8 almeno 8 imprese

Da 8-10 almeno 10 imprese

4. GRADO DI INTEGRAZIONE CON I PIANI DI AZIONE TERRITORIALI E CON I TERRITORI LIMITROFI: *Possibili aree di integrazione*

- connessione con la rete dei servizi consolidati
- connessioni con le policy
- progettazioni con territori limitrofi extra provinciali

Da 0-3 se presente uno degli indicatori

Da se presenti 2 degli indicatori

10 se presenti tutti gli indicatori

CONCRETA POSSIBILITÀ DI REALIZZAZIONE DI TUTTE LE AZIONI ENTRO IL TERMINE DEL 15 GENNAIO 2020

5. Liquidazione, sulla base del cronoprogramma allegato al progetto risorse pari al 70 %

- entro il 31/10/2019 punti 5
- entro il 15/11/2019 punti 3
- entro 31/12/2020 punti 1

6. ESISTENZA DI CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO

- Esistenza di accordo territoriale delle Organizzazioni Sindacali confederali. Punti 2.
- Accordo sindacale aziendale già sottoscritto o di cui se ne preveda la sottoscrizione entro la prima annualità. Punti 3.

7. **SOSTENIBILITÀ** *oltre la conclusione del differimento del Piano territoriale conciliazione 2017-18:*

previsione di analisi, modalità di governance, azioni a conclusione della progettualità, per una sua sostenibilità nel tempo.

Da 0-5 punti

8. CO-FINANZIAMENTO

- Sino al 35% dell'importo del progetto: 5 punti
- sino al 40% dell'importo del progetto: 8 punti
- oltre il 40% dell'importo del progetto: 10 punti

La composizione dei membri del **Comitato di Programmazione Valutazione e Monitoraggio** e degli eventuali sostituti è pubblicata sul sito istituzionale dell'ATS della Val Padana, alla scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali per consentire la verifica di compatibilità descritta al punto relativo alla governance locale.

L'ATS della Val Padana, sulla base delle risultanze del Comitato di Programmazione Valutazione e Monitoraggio, predisporrà la graduatoria organizzata in 3 specifici elenchi:

- ✓ progetti ammessi e finanziabili;
- ✓ progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse;
- ✓ progetti non ammessi.

La graduatoria è formulata mediante ordinamento decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi; allo scopo di garantire il più diffuso utilizzo delle risorse, in caso di pari punteggio, sarà data precedenza agli interventi che prevedono il maggior cofinanziamento da parte delle imprese coinvolte/proponenti.

L'esito della domanda verrà comunicato al capofila di ogni Alleanza a mezzo PEC.

6. Tempi e modalità di attuazione dei progetti

Entro il 31 marzo 2019 la Rete presenta a Regione Lombardia tramite l'ATS della Val Padana l'aggiornamento del Piano territoriale di Conciliazione, integrato con i progetti finanziati con fondi regionali di cui alla presente manifestazione d'interesse ed approvati dal Comitato di Programmazione Valutazione e Monitoraggio.

I progetti dovranno essere avviati con formale comunicazione dell'Ente Capofila entro 15 giorni dall'approvazione con Decreto di ATS della Val Padana.

Il mancato avvio del progetto comporterà, previa opportuna verifica da parte dell'ATS, la decadenza dal contributo assegnato.

I Piani territoriali di conciliazione e le relative azioni progettuali dovranno concludersi entro il 15 gennaio 2020.

7. Comunicazione

Nell'ambito delle azioni che si realizzeranno nei progetti finanziati, tutti i prodotti (come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web) dovranno riportare l'immagine coordinata di Regione Lombardia che verrà messa a disposizione di Reti e Alleanze, alla quale si dovrà dare massima visibilità.

L'ufficio competente delle ATS verificherà la corretta applicazione di quanto previsto: tali prodotti, devono essere inviati all'ufficio comunicazione della ATS Val Padana

(comunicazione@ats-valpadana.it e per conoscenza a conciliazione@ats-valpadana.it).

Regione Lombardia si riserva la facoltà di elaborare un brand che caratterizzi le iniziative realizzate in attuazione dei Piani di conciliazione e la definizione di specifiche azioni di comunicazione cui la Rete e le Alleanze dovranno attenersi.

8. Competenze dell'ATS e tempi e modalità di attuazione dei progetti e di erogazione dei contributi

Compete all'ATS della Val Padana:

- la validazione delle proposte di graduatoria formulate dal Comitato di Programmazione Valutazione e Monitoraggio come definito al punto 11;
- la pubblicazione delle graduatorie con relative assegnazioni;
- la sottoscrizione della convenzione con gli enti capofila dei progetti;

- l'erogazione del contributo agli enti beneficiari, in diverse tranche come indicato nel punto "n.10", previa verifica della rendicontazione dei risultati finali raggiunti e dei costi complessivi sostenuti, corredata da relazione dettagliata sulle attività e dalla documentazione attestante le spese effettivamente sostenute, relative al costo complessivo del progetto, comprensivo dei finanziamenti propri e dei partner.

L'ATS della Val Padana inoltre seguirà lo sviluppo delle varie fasi dei progetti, fornendo tutti i supporti di conoscenza e concreta collaborazione nei tempi e nei modi necessari. Tale attività di controllo potrà essere svolta anche attraverso sopralluoghi, colloqui, interviste da parte dei funzionari preposti. A tale proposito l'ATS della Val Padana si doterà di strumenti di monitoraggio periodico delle attività e delle spese.

Responsabile del procedimento è il Direttore dell'U.O.C. Raccordo con il sistema sociale Dott. Giovanni Maria Gillini.

Richieste di informazioni e/o chiarimenti in merito alla manifestazione d'interesse possono essere inoltrate esclusivamente per iscritto ed entro il termine massimo di 10 giorni prima della scadenza della manifestazione medesima all'indirizzo e-mail: conciliazione@ats-valpadana.it

9. Informativa sul trattamento dei dati personali

I dati acquisiti verranno trattati con modalità manuale ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 196/2003 e Regolamento UE n. 679/2016.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dello svolgimento delle attività di valutazione monitoraggio e per l'erogazione dei finanziamenti previsti di presente bando.

L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al finanziamento.

Le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi saranno puniti ai sensi del codice penale e delle leggi vigenti in materia.

10. Disposizioni di rinvio

Per tutto quanto non esplicitamente previsto dalla presente manifestazione d'interesse si rinvia alle D.G.R. n. 5969/16 e n. 1017/18.

Allegati e parti integranti della presente manifestazione di interesse:

- *allegato A Modello di accordo per la realizzazione dell'alleanza locale di conciliazione;*
- *allegato B Scheda tecnica di progetto;*
- *allegato C Richiesta adesione alla rete territoriale di conciliazione.*

**MODELLO DI
ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DELL' ALLEANZA LOCALE
DI CONCILIAZIONE DI [...]**

PREMESSO CHE:

- La D.g.r definisce le linee guida per la definizione dei piani territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari 2017-2018
- Nel piano territoriale di conciliazione di [...] è presente il progetto presentato dall'Alleanza Locale di [...], contenuto nell'allegato A) del presente Accordo;

TUTTO CIÒ PREMESSO I SEGUENTI SOGGETTI

- [...], C.F./P.I [...], con sede legale in [...], via [...], rappresentata da [...] nato/a a [...] il [...] domiciliato/a per la presente carica presso la sede di.....;
- [...], C.F./P.I [...], con sede legale in [...], via [...], rappresentata da [...] nato/a a [...] il [...] domiciliato/a per la presente carica presso la sede di.....;
- [...], C.F./P.I [...], con sede legale in [...], via [...], rappresentata da [...] nato/a a [...] il [...] domiciliato/a per la presente carica presso la sede di.....;
- [...], C.F./P.I [...], con sede legale in [...], via [...], rappresentata da [...] nato/a a [...] il [...] domiciliato/a per la presente carica presso la sede di.....;

STIPULANO IL SEGUENTE

**ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DELLE
ALLEANZE LOCALI DI CONCILIAZIONE**

Articolo 1 – Obiettivi

I Soggetti aderenti all'Alleanza Locale di Conciliazione, mediante la sottoscrizione del presente Accordo di costituzione, si impegnano a perseguire i seguenti obiettivi:

- a. Sviluppare e sostenere il progetto contenuto nell'allegato A) del presente Accordo;
- b. Consolidare l'approccio integrato tra operatori locali all'interno del territorio di [...], con il fine di rendere tale approccio integrato stabile nel tempo e operativo sul lungo termine;
- c. Costruire un partenariato pubblico-privato rappresentativo del territorio di [...] e capace, attraverso le proprie azioni e iniziative, di incidere in modo determinante sullo sviluppo socioeconomico locale;
- d. Adoperarsi per rimuovere quanto più possibile i vincoli locali e gli ostacoli che impediscono la positiva realizzazione delle prassi conciliative.

La presente Alleanza Locale risponde all'esigenza di un più stretto rapporto con tutti gli strumenti della programmazione regionale ed in particolare con i Piani di Zona, che sono parte integrante della strategia di azione della Alleanza stessa.

Articolo 2 – Oggetto

L'oggetto del presente Accordo è la costituzione della Alleanza Locale di Conciliazione di [...] al fine di sviluppare il progetto allegato A) del presente accordo.

Articolo 3 – Governance e Organizzazione della Alleanza

I Soggetti che sottoscrivono il presente Accordo si impegnano ad individuare un sistema di governance dell'Alleanza e a stabilire una organizzazione interna della stessa, anche attraverso l'adozione di documenti comuni o regolamenti interni, individuando altresì i ruoli e i termini di integrazione delle risorse apportati da ciascun membro.

La composizione della Alleanza è libera, può modificarsi nel tempo qualora ai Soggetti Promotori si aggiungano altri Soggetti Aderenti, sia pubblici che privati.

In tal caso i soggetti che sottoscrivono il seguente Accordo si impegnano ad individuare specifiche modalità di adesione formale alla Alleanza e di comunicare la variazione di partenariato alla rete territoriale competente

Articolo 4 – Soggetto Capofila della Alleanza

Il Soggetto Capofila della Alleanza è individuato, tra i soggetti pubblici, in [INSERIRE NOME DELL'ENTE CAPOFILA].

Il Soggetto Capofila assume il compito di coordinamento delle azioni progettuali, della gestione delle risorse economiche assegnate, dei risultati attesi e raggiunti, delle modalità di utilizzo delle risorse e della attività di rendicontazione.

Articolo 5 – Monitoraggio e Verifica

I soggetti aderenti alla Alleanza si impegnano a fornire al Soggetto Capofila dell'Alleanza i dati di monitoraggio e rendicontazione che verranno richiesti dalla Rete Territoriale di Conciliazione o da Regione Lombardia.

Articolo 6 – Durata

Il presente Accordo ha termine il ..., fatta salva la possibilità di aggiornamento nelle forme concordate dai sottoscrittori.

Articolo 7 – Controversie

Le parti concordano di definire in modo amichevole qualunque controversia che possa nascere dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente Accordo e solo successivamente al fallimento del tentativo di conciliazione, al giudice competente, (Foro di Mantova).

Articolo 8 – Disposizioni finali

Il presente Accordo è vincolante per le Parti che lo sottoscrivono.

Per ogni elemento non direttamente disciplinato dal presente Accordo, si rimanda alla normativa vigente, anche in relazione alla disciplina in tema di protezione dei dati personali.

Letto e sottoscritto

SCHEDA PROGETTO

Titolo del progetto

Alleanza locale di

Alleanza già costituita SI NO

Capofila dell'alleanza locale

Enti partner dell'Alleanza (nome e tipologia)

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA	REFERENTE (nome, cognome, numero di telefono, mail)

Analisi del contesto in relazione alle azioni che si vogliono sviluppare

Descrivere l'analisi del contesto dettagliando anche quali altri progetti di conciliazione famiglia-lavoro l'alleanza ha precedentemente realizzato e quali sono in corso. In particolare, se il progetto da realizzare rappresenta una prosecuzione di un progetto già realizzato nei precedenti piani, descrivere i risultati raggiunti e le piste di lavoro ancora aperte.

(massimo 20 righe)

Altre iniziative nell'ambito Conciliazione famiglia-lavoro realizzate extra piano territoriale di Conciliazione

Descrivere le azioni di Conciliazione famiglia-lavoro realizzate extra piano territoriale di Conciliazione

Descrizione delle azioni che si intendono realizzare

Descrivere in un elenco puntato le azioni e le modalità previste specificando, se c'è, l'integrazione con le altre politiche presenti sul territorio.

Finalità

Descrivere le finalità dell'alleanza a livello generale

Obiettivi

Descrivere gli obiettivi specifici legati alle azioni

Target

Descrivere i target di ogni azione

Risultati attesi

Descrivere i risultati attesi per ogni azione

Sistema di verifica e monitoraggio

Descrivere gli strumenti e le modalità attraverso le quali si intende monitorare lo stato di avanzamento del progetto

Sostenibilità e ipotesi di sviluppo

Descrivere la sostenibilità nel tempo delle azioni e, se possibile, l'ipotesi di sviluppo in caso di ulteriori risorse

Tempistica

Dettagliare la tempistica per ogni azione (previsionale)

RISORSE DEL PROGETTO**Costo complessivo di progetto****Contributo richiesto****Cofinanziamento dell'alleanza**

Voce di costo	Importo totale
A. Costi di personale interno ed esterno	€
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€
C. Costo di acquisto di servizi	€
D. Costi relativi ad erogazione voucher	€
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€
TOTALE	€

Dettagliare le previsioni di cofinanziamento dell'alleanza:

1) La tipologia del cofinanziamento

Cofinanziamento monetario

Cofinanziamento valorizzazioni

2) Dettagliare la previsione sulla fonte e la tipologia del cofinanziamento

ENTE	TIPOLOGIA ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE

Cofinanziamento da Enti Pubblici

Cofinanziamento da Enti privati

**Allegato C) alla manifestazione d'interesse
ai sensi della DGR. 5969/16 e DGR 1017/18**

Carta intestata

ATS della Val Padana
via dei Toscani, 1
46100 – Mantova
direzione.sociosanitaria@ats-valpadana.it
pc giovannimaria.gillini@ats-valpadana.it

Oggetto: *richiesta adesione Rete territoriale di conciliazione.*

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, residente a _____ in via _____ nel suo ruolo di Presidente – Legale Rappresentante di _____ con sede legale a _____ in via _____

dichiara

con la presente la piena Adesione alla Rete Territoriale di Conciliazione dell'ATS Val Padana in attuazione della DGR X/5969/16 "POLITICHE DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI LAVORATIVI CON LE ESIGENZE FAMILIARI: APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI TERRITORIALI BIENNIO 2017-2018"

precisando che

intende promuovere la propria compartecipazione alla realizzazione delle iniziative e degli interventi che si svilupperanno, attraverso le più opportune collaborazioni di risorse umane e strumentali.

A tal fine individua come referente dell'Ente per la Rete territoriale il Sig.

.....
(nome, cognome, telefono e mail).

Cordiali saluti.

**Firma
Rappresentante Legale**

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui ATS della Val Padana venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 e del Regolamento UE 679/16 la relativa "Informativa" è parte integrante della presente modulistica allegata alla manifestazione di interesse per la presentazione di proposte progettuali per la costruzione del piano territoriale di conciliazione famiglia lavoro dell'ATS della Val Padana.

Letta tale informativa, acconsento al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità ivi indicate.

Luogo e data

Firma
Rappresentante Legale

N.B.: Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, qualora dal controllo di cui all'art. 71 del medesimo decreto emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

L'ATS della Val Padana si riserva la possibilità di richiedere la documentazione comprovante le dichiarazioni effettuate.